



VERBALE N. 014/2022 DEL 5 NOVEMBRE 2022

Allegato 1

Gasperini: La voce di spesa più significativa è quella relativa alle utenze, per cui ho preventivato, in accordo con il dott. Bartolomei, un aumento del 75% di tutte le utenze: gas, acqua e luce. Rimaniamo al 100% rispetto alla quota dei compensi, sia dei consiglieri CROAS che del CTD, così come rimane, come da deliberazione dello scorso anno, il gettone a 55 euro, indipendentemente se in presenza o a distanza e, presumibilmente, rimarranno sospese anche per il 2023 due aree, che la presidente e il Consiglio hanno deciso di tenere in stand by, viste le nuove incombenze che abbiamo come Consiglio e, ovviamente, la riduzione di due aree, comporta un risparmio per le casse del Consiglio. Quindi ora andremo a vedere la tabella riassuntiva delle entrate, le tabelle riassuntive degli aumenti significativi rispetto alle uscite e una tabella riepilogativa. Le entrate aumentano di poco perché abbiamo aumentato il numero degli iscritti a 3.684 al 31 ottobre e, riportando questa quota all'intero 2023, avremo un'entrata di 6.500 euro circa. Rispetto alle nuove iscrizioni, ne abbiamo contate 150 benché nelle ultime annualità il numero sia stato più alto, però, nell'ottica di prudenza che ci siamo detti già lo scorso anno, abbiamo prediletto l'accortezza per avere una maggiore entrata, piuttosto che sbilanciarsi in avanti e poi rischiare invece di incassare meno di quanto preventivato. Inizialmente, informo i consiglieri, avevamo anche pensato di aumentare un pochino le entrate sui recuperi delle morosità, però, sempre su consiglio dello studio del dott. Bartolomei, ci siamo mantenuti sulla medesima somma dello scorso anno. Perché? Perché l'Agenzia delle Entrate ha registrato la partenza delle cartelle del 2022 solo a settembre, quindi i tempi non li conosciamo. In più non ci nascondiamo che, il programma politico del nuovo Parlamento, potrebbe molto probabilmente prevedere una pace fiscale, che ci si potrebbe ritorcere contro e quindi siamo attestati sulla stessa stima e previsione dello scorso anno. Tutto il resto resta invariato, aumenta un pochino i crediti della polizza per il TFR dei dipendenti ma questa è un'entrata che va a confluire nella spesa, una sorta di giroconto, che non ha valore ai fini del bilancio, entrate e uscite sono uguali e vanno a zero. Rispetto al primo capitolo del bilancio in uscita, abbiamo le spese delle risorse umane, i consiglieri del CROAS, del CTD e il personale. Abbiamo ridotto le spese per i Consigli perché, a parte la riduzione delle due aree, ci siamo resi conto che la spesa storica comunque annualmente si attesta a questa, 55.000 euro per noi. Abbiamo ridotto un pochino anche i rimborsi per noi, visto che comunque, anche qui, siamo sufficientemente contenuti nella spesa. Stesso discorso per il CTD, quindi vedete che su questa voce di bilancio, decurtiamo la spesa di 10.500 euro. Aumenta invece la spesa per il personale, perché ovviamente c'è stato il nuovo contratto, abbiamo messo De Pieri a 36 ore e tutti e tre i dipendenti hanno fatto lo scatto contrattuale, ma la spesa è di 12.000 euro quindi va quasi a pareggiarsi con la riduzione nostra. Sugli oneri di gestione sede abbiamo gli aumenti delle utenze, quindi, sia il riscaldamento, che noi lo paghiamo come spesa condominiale, è il condominio che ci fa il bollettino perché è centralizzato in questo stabile, così come la fornitura di energia elettrica e acqua, l'aumento è del 75%. Per contenere questi aumenti, abbiamo decurtato la spesa di bilancio "Manutenzione sede", perché quest'anno andremo a fare gli infissi, l'anno prossimo, al netto di imprevisti, andiamo a gestire l'ordinario, lo straordinario non lo possiamo ovviamente prevedere, e anche qui vedete che la spesa dell'anno scorso è simile a quella di quest'anno. Sulle prestazioni di servizio per i nostri consulenti, se vi ricordate avevamo fatto preventivi e affidamenti triennali o biennali, quindi abbiamo bloccato il costo dello scorso anno. La consulenza giornalistica la vedete in aumento, ma realmente non è così perché quest'anno abbiamo già fatto una variazione di bilancio e quindi l'avevamo già portata a 8.800 euro. Le due novità sono la manutenzione del sito e il Social Media Manager, che noi abbiamo attestato a 7.500 euro perché l'avviso che abbiamo fatto è 6.000 euro più IVA, quindi lì potremmo avere una spesa minore, se l'IVA non sarà del 22%, la spesa massima sarà di 7.500 euro, qualora l'eventuale affidatario ci porrà un'IVA al 22%. Per quegli aumenti abbiamo contenuto sulle spese organizzazione convegni, rimasta, la medesima dello scorso anno, per quelli istituzionali, quindi, laddove il CNOAS ci chiederà un supporto per l'organizzazione degli Stati Generali, avremo disponibilità di bilancio. Abbiamo decurtato quella delle iniziative varie perché quest'anno non abbiamo speso gli 11.000 euro che avevamo preventivato, ma una spesa minore, quindi ci siamo permessi di togliere qui e là parte delle pubblicazioni, perché non prevediamo, credo, di procedere a pubblicazioni dell'Ordine. Quindi, andando a riepilogare: riduciamo la spesa dei Consigli; aumentiamo quella delle risorse umane; riduciamo, di pochissimo, gli oneri di gestione sede; aumentiamo le uscite di prestazione servizi, riducendo le spese di partecipazione; riduciamo il fondo spese impreviste, da 13.000 a 11.000 euro; abbiamo un aumento delle entrate di 6.238 euro, a fronte di spese aumentate di 6.673, ecco che abbiamo uno scarto di 500 euro che andiamo a compensare con tutte le altre voci che non vi faccio vedere ma che potete liberamente vedere nei file. Quindi, calcolando le variazioni degli altri capitoli meno significativi, abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio. Ora, se non ci sono osservazioni, io ho finito.

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



VERBALE N. 014/2022 DEL 5 NOVEMBRE 2022

Allegato 2

Paradiso: io inizierei con questa sentenza che è una cosa importante. Avete ricevuto il commento che già ha fatto l'avvocato, che di per sé è un commento molto chiaro, così come è chiara la sentenza, ma l'importante è che questa sentenza sarà una sentenza che farà letteratura perché, di fatto, dice in maniera molto chiara che alcune cose l'Ordine non le deve fare. Il giudice del TAR ha detto "guardate, questo non è compito vostro, però, dico molto bene che, chi ha il compito di farlo, lo deve fare" e quindi, come avete visto sulla sentenza, dice che il Comune di Roma, deve fare una serie di cose, che, vi garantisco, il Comune di Roma, non ha mai fatto, come tante altre amministrazioni pubbliche, in particolare gli enti locali. Quindi dice che il Comune di Roma deve verificare se i propri impiegati con qualifica di assistente sociale sono iscritti all'albo; sollecitare i non iscritti a regolarizzare la propria posizione, in difetto di ciò, ricollocare il dipendente in altro ruolo o licenziarlo; segnalare all'Autorità Giudiziaria competente, i casi riscontrati di esercizio abusivo della professione; rimborsare le quote di iscrizione all'albo ai dipendenti a tempo pieno e a servizio esclusivo dell'ente; prevedere nei futuri bandi di concorso per la selezione l'imprescindibile requisito. Essere andati fino in fondo ha corrisposto un bel contributo e risultato, che farà legge ed è già giurisprudenza.

Primavera: ha scritto nero su bianco la quota a chi è a carico.

Cardenia: col fatto che è andato a Roma Capitale il controllo, loro oggi dovrebbero fare un controllo sui nostri colleghi. Se noi ci rendiamo conto che Roma Capitale non fa questo controllo e ci rendiamo conto che ci sono delle colleghe che non sono colleghe perché non sono iscritte all'albo, noi potremmo, noi dovremmo fare un discorso.

Paradiso: dobbiamo controllare le nuove iscrizioni, perché se l'Amministrazione capitolina fa quello che le viene chiesto di fare in sentenza, dovrebbe chiedere a tutti l'iscrizione, quindi dovrebbe chiedere, a maggior ragione, a chi non è iscritto, di farlo.



VERBALE N. 014/2022 DEL 5 NOVEMBRE 2022

Allegato 3

Paradiso: Altra cosa, che cosa abbiamo fatto il 3. il 3 di novembre siamo stati, insieme agli altri CROAS regionali, che hanno proprio chiesto il presidente e un referente del Tavolo Giustizia. Io devo dire, meno male che avevamo un referente che non è un consigliere, perché non ce l'abbiamo un consigliere che lavora nell'ambito della giustizia, ma una collega che secondo me è una persona, che non è semplice trovare, equilibrata, una che riesce a capire, a chiedere, a fare le domande giuste. Ha fatto lei l'intervento per il CROAS Lazio, è stata chiara, lineare, una persona con esperienza, è una di quelle che ha fatto tutto il percorso anche di riforma che c'è stata nei centri, adesso si prenderà un po' l'onere di continuare a lavorare con questo gruppo. La giornata è andata così, il dott. Arena ha fatto una bell'esposizione di tutta questa riforma Cartabia e di quello che teoricamente porterà. Diciamo che la vera rivoluzione è che il detenuto o colui che dovrà scontare pena in maniera diversa, quindi con le misure alternative, sarà gestito non più in maniera circoscritta all'interno del Ministero e delle sue varie diramazioni, ma in forte collaborazione con i territori, quindi con i Distretti, con i servizi sociali dei Municipi, ecc. Questo già succede, ma non succede così come viene richiesto dalla riforma e non con la tempistica della riforma. In questa fase il territorio non risponde o risponde molto male alle diverse esigenze quindi, ovviamente dopo che lui ha fatto questa bella spiegazione è venuto spontaneo durante il caffè, io mi sono presentata e "io le volevo dire che però è fondamentale che qualcuno guardi che cosa c'è sui territori", perché se continuiamo a parlare di questi territori come se fossero la panacea di tutte le problematiche, non abbiamo capito bene perché i territori sono "sotto botta" da anni e non riescono a fronteggiare nemmeno quelle situazioni che teoricamente dovrebbero essere "le nostre", quindi figuriamoci se io riesco a fronteggiare quelle che dovrebbero essere del Ministero di Giustizia. Allora giustamente quando poi i lavori sono ripresi dopo il caffè, giustamente Gazzi, a cui avevo suggerito che forse toccava dirgli qualcosa anche perché se ognuno continua a parlare del proprio Ministero come se fosse l'isolotto felice o non felice ma comunque un compartimento stagno, noi qui non ne usciremo mai vivi. Perché paradossalmente noi potremmo avere su un caso tre assistenti sociali, voglio dire, il coordinamento, la condivisione. Giustamente Gazzi gli ha detto, ma qualcuno di voi del Ministero di Giustizia, ha bussato alle porte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali? Ha bussato alle porte del Ministero della Salute? Perché altrimenti è difficile che noi riusciamo a mettere in piedi una riforma. E, molto sinceramente devo dire, il dottor Arena ha detto che le risposte non le abbiamo già preconfezionate ma le vogliamo trovare con voi facendo un percorso, e io credo che questo abbia un grande valore. Le risposte non le hanno, oltretutto questi che sono arrivato adesso si trovano una riforma che ha deciso qualcun altro. Intanto la riforma non parte subito, ma a gennaio, e questo devo dire meno male, se non c'erano i tempi per condividere nulla e quindi i CROAS hanno deciso così, di dividersi in tre tematiche di lavoro. Una è quella relativa ai carichi di lavoro, l'altra è relativa alle competenze e l'ultimo gruppo relativo a questa circolare molto importante che poi è il Regolamento che dovrebbe rendere attuativa la Cartabia, la riforma, le linee guida, che sono in una circolare. Noi eravamo già all'interno del tema carichi di lavoro perché siamo in una Regione, in particolare in una città, in cui abbiamo l'UIEPE più grande di Europa e quindi i nostri colleghi sono molto oberati. Abbiamo dei numeri che in Italia non ci stanno, banalmente di abitanti a Roma, solo Roma ha tre milioni e mezzo di abitanti. E poi comunque è un coacervo di situazioni di tutti i generi e di tutti i tipi che le altre città, anche le più importanti come Milano, perché poi ho visto i numeri, non arrivano neanche a un quinto di Roma. Noi rimaniamo sui carichi di lavoro, ogni CROAS ha deciso di andare su un tema, noi eravamo già impostati quindi noi continuiamo il lavoro, insieme a noi abbiamo il Piemonte e la Calabria, la collega Maggiori ha subito preso contatti. Adesso dobbiamo produrre qualcosa entro la fine di novembre perché i tempi sono molto brevi. Quello che noi vorremmo provare a portare e anche suggerire è che, a parte esserci un pallottoliere della casistica, abbiamo 200 persone in messa alla prova, che insieme a questo pallottoliere ci sia un altro che sia professionale, cosa su fa insieme a queste 200 persone, perché altrimenti non si va proprio a comprendere il lavoro che facciamo, c'è molta confusione. Perché se poi il direttore dice, possiamo fare a meno di fare il colloquio, dal colloquio parte tutto il nostro lavoro, capite che questo confronto, come dice Gazzi, è fondamentale, perché se non glielo diciamo noi, anche in malo modo, quello che noi riteniamo debba essere fatto, ce lo dicono loro, sbagliando sicuramente, dati i commenti, i giudizi, le cose che sono state dette da lui durante la relazione, che io comunque ho apprezzato perché è stata chiara e io, che non sono del Ministero, ho capito, che non è poco. Quindi noi andiamo avanti su questo, il nostro Tavolo c'è e io sono contenta perché comunque abbiamo messo insieme i pezzi perché anche lì ci avrebbero detto che eravamo Roma centrici, invece non è così perché rappresentiamo sul tavolo regionale tutte le province, e questo è importante per noi.